



Le biblioteche sono servizi pubblici, anche per la Regione

La Seconda commissione del Consiglio regionale ha approvato, il 14 giugno scorso, una risoluzione per far fronte alle criticità relative alla situazione dei lavoratori nel settore delle biblioteche.

21-06-2014

Il documento, considerato che, in sede di affidamento dei servizi bibliotecari, si sono verificati casi in cui il criterio di aggiudicazione al ribasso, ha inciso anche sul costo del personale, determinando lâ€™applicazione di contratti meno remunerativi e ha fatto emergere inammissibili disparit  di trattamento, impegna il presidente e la giunta regionale a porre in essere una serie di iniziative a tutela dei lavoratori e per la valorizzazione del sistema bibliotecario sardo.

In particolare, la risoluzione impegna lâ€™esecutivo a trasferire agli Enti Locali le risorse destinate al funzionamento e alla gestione delle biblioteche, solo se   dimostrata lâ€™applicazione e il rispetto del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese dei servizi pubblici per la cultura, il turismo, lo sport e il tempo libero. Ulteriori impegni sono rivolti perch  siano incrementati i finanziamenti a favore delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari della Sardegna; perch  siano emanate direttive per uniformare lâ€™applicazione dei modelli di contrattazione per il personale impiegato; perch  si proceda con il monitoraggio dell’intero sistema bibliotecario della Sardegna per accertare lâ€™entit  del personale attualmente impiegato nei progetti finanziati dalla Regione, nonch  lâ€™inquadramento e i relativi costi di ciascun lavoratore.

La Seconda commissione ha dunque disposto la trasmissione della risoluzione all’Assemblea perch , ai sensi dell’articolo 51, comma 1 del regolamento consiliare, sia portata in discussione in Aula.      